L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Infestanti del grano: evoluzione e popolazioni resistenti

La flora infestante dei cereali a paglia è costituita prevalentemente dalle più diffuse infestazioni **graminacee** di *Avena sterilis* e di *Lolium* spp. un po' in tutta la Penisola, oltre che di *Phalaris* spp. nelle regioni centrali e in graduale espansione verso il Sud e il Nord, ma anche di *Alopecurus myosuroides* prevalentemente in Italia settentrionale, accanto a *Poa* spp., in particolare dopo la rottura dei medicai. Talvolta impegnative risultano le infestazioni meno diffuse di *Bromus*, in particolare di *B. mollis* e *B. sterilis* nelle semine effettuate su sodo e con minime lavorazioni.

Più sporadiche risultano in Italia a differenza di altri Paesi europei le infestazioni di *Apera spica-venti*, se non nell'arco occidentale del Settentrione.

L'affinità botanica delle infestanti graminacee e la similitudine del ciclo con i cereali a paglia, accanto alla vulnerabilità della gamma erbicida caratterizzata esclusivamente da inibitori dell'enzima ACCasi e ALS (questi ultimi non utilizzabili su orzo), comporta un maggior rischio di espansione delle **popolazioni resistenti** ormai presenti in numerosi areali cerealicoli. In particolare, occorre contrastare la presenza di *Lolium*, caratterizzato da allogamia e da un'elevata variabilità genetica, ma anche delle popolazioni resistenti di *Avena sterilis*, che pur non essendo allogame risultano in aumento nella Puglia e in Sicilia, ma sporadicamente anche nel Centro-Nord a causa della loro elevata rusticità e capacità di adattamento.

Accanto a queste principali conclamate popolazioni resistenti occorre monitorare la presenza dei focolai di *Phalaris* e quelli più recenti di *Alopecurus*, in lenta diffusione o almeno sospetta tale, a causa talvolta di insuccessi che non appaiono sempre chiari. Qualora il grado di efficacia risulti insufficiente, dopo una preliminare indagine sul rispetto delle dosi e dei tempi di intervento, nonché della buona operatività in fase di distribuzione, può risultare necessario procedere a effettuare test per comprovare il livello di minore sensibilità o di eventuale resistenza.

Per quanto riguarda le **infestazioni dicotiledoni annuali e biennali** dei cereali a paglia, ampiamente diffuse risultano *Papaver rhoeas* e *Veronic*a spp., ma anche *Fumaria officinalis* e *Viola arvensis*. *Galium aparine* si ritrova maggiormente nelle regioni settentrionali e nell'area litoranea della riviera adriatica. Si conferma l'elevata presenza di crucifere (*Sinapis arvensis*, *Rapistrum rugosum*, ecc.) e composite (*Matricaria chamomilla*, *Sonchus* spp., *Lactuca serriola*, *Picris echioides* ecc.), tra cui le più insolite infestazioni di *Cirsium vulgare*, *Silybum marianum* e degli altri cardi selvatici per le aree centrali e settentrionali, che si presentano in graduale diffusione dalle più tipiche zone meridionali. In progressiva espansione le infestazioni di Chrysantemum segetum dal Sud, ma anche di Centaurea napifolia da Sicilia e Sardegna. Tra le ombrellifere più frequenti e diffuse si ritrovano *Bifora radians*, *Torilis arvensis* e *Scandix pecten-veneris*, compresa *Ammi majus* al Centro-Nord. Al Centro e al Sud (soprat tutto Sicilia) si afferma *Anethum graveolens*, indesiderata soprattutto per l'odore sgradevole che trasmette ai cereali.

Nei **terreni seminati su sodo** si ritrovano con maggior frequenza le perennanti *Cirsium arvense*, *Convolvulus arvensis*, *Equisetum* spp., ecc., mentre in successione a prati e medicai *Rumex* spp. e altre composite (*Taraxacum officinale*

, *Picris echioides*, *Sonchus arvensis*, *Tussilago farfara*, ecc.).

Tra le **popolazioni resistenti a foglia larga** si conferma la prevalenza di Papaver spp. in Puglia, Lazio e Sicilia, ma ormai anche in Pianura Padana, nonché di *Sinapis arvensis* in Sicilia e Toscana. Nonostante ciò, rispetto alle più preoccupanti specie graminacee, quelle a foglia larga risultano più facilmente gestibili per la più diversificata gamma di meccanismi d'azione erbicidi, che in ogni caso devono essere calati in una più oculata e complessa strategia di gestione integrata.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 4/2019
Novità e strategie per il diserbo di post-emergenza del grano
di M. Fabbri, G. Campagna
L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE